

# «Che danno ho fatto all'azienda?»

*Il sindacalista ha ricevuto la lettera di licenziamento «per giusta causa»*

Damiano Tormen

FELTRE

Licenziato: con una lettera che recita testualmente «per giusta causa». Senza altre spiegazioni. Finisce così (per il momento) la vicenda tra la Clivet e Giorgio Pellencin, il lavoratore e delegato sindacale dell'azienda feltrina, prima pedinato da un investigatore privato, poi sospeso con tanto di contestazione disciplinare. Ieri mattina, scaduta la sospensione comminatagli dall'azienda, Pellencin si è presentato regolarmente sul posto di lavoro. Poco prima delle 8, tuta da lavoro indosso, ha varcato i cancelli dello stabilimento di Villa Paiera e ha timbrato regolarmente il cartellino. Poi è passato in zona uffici, dove gli è stata consegnata una lettera, mentre un'altra, con lo stesso contenuto, gli è stata recapitata direttamente a casa, per racco-

mandata. In poche righe, senza nessuna spiegazione, Pellencin ha letto il suo licenziamento. «C'era da aspettarselo - commenta laconicamente l'ormai ex dipendente Clivet -. In caso di sospensione disciplinare, nove volte su dieci, segue il licenziamento. Quello che non capisco è il perché. Non mi sono state date motivazioni o spiegazioni, se non il fatto che avrei convocato una riunione sindacale a casa mia». Il caso è davvero curioso: Pellencin, delegato Rsu in quota Fiom Cgil, si è preso un permesso sindacale e ha convocato una riunione a casa sua, come spesso faceva. L'azienda gli ha messo alle calcagna un investigatore privato, per pedinarlo, e ora gli contesta di essere rimasto a casa durante il permesso sindacale. «Davvero non capisco: che danno avrei fatto all'azienda? - si chiede Pellencin -. In oltre qua-

rant'anni di lavoro, non ho mai visto una cosa simile. Se le aziende cominciano anche a sindacare sul come, dove, quando e perché un lavoratore si prende un permesso sindacale, arriviamo alla morte di ogni libertà. Io comunque ho fiducia che la verità verrà a galla».

Pellencin incassa l'appoggio incondizionato della Cgil. «Giudico la decisione del licenziamento molto grave e senza precedenti nella storia sindacale di questa Provincia - scrive in una nota Luca Zuccolotto, segretario generale Fiom Belluno -. La Fiom Cgil respinge il licenziamento del delegato Pellencin Giorgio, ritiene pretestuose e illegittime le motivazioni adottate dall'azienda per licenziare il lavoratore, e a tal fine ha già dato mandato ai propri legali per la tutela dell'organizzazione e del lavoratore colpito dal provvedimento di licenziamento».

## CASO CLIVET

Giorgio Pellencin a casa  
durante un permesso:  
scoperto da un detective